GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 23 GENNAIO — NUM. 19

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera approvò a scrutinio segreto il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica; dopo discussione, a cui presero parte i deputati Fortunato, Sanguinetti Adolfo, Plebano, Codronchi, Trompeo, i Ministri delle Finanze, dell'Interno ed il relatore Berti Ferdinando, approvò i singoli articoli di un disegno di legge diretto a sollevare i danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881, nei comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gatteo, Carpi, Correggio; e incominciò la discussione di un altro disegno di legge inteso a dare al Governo facoltà di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio; del quale trattò il deputato Varè.

Furono annunziate: una interrogazione del deputato De Rolland al Ministro delle Finanze intorno all'applicazione della legge e del regolamento sulla fabbricazione dell'acquavite con esenzione di tassa; ed una interpellanza del deputato Branca allo stesso Ministro sulla esecuzione della legge 7 aprile 1881, per l'abolizione del corso forzoso.

Furono inoltre presentati dal Ministro della Marina due disegni di legge: Riforma dell'attuale legge sulla leva di mare; Riserva marittima.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 22 gennaio 1882.

Collegio di Treviso — Inscritti 1759, votanti 946. Mattei avv. Antonio eletto con voti 476; Mandruzzato Giov. Battista 461; nulli o dispersi 9.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con nota del 9 gennaio corrente la Sublime Porta ha partecipato al R. ambasciatore a Costantinopoli, che l'esportazione del bestiame dal vilayet di Tripoli (Africa) è proibita sino alla fine del prossimo febbraio.

LEGGI E DECRETI

Il N. 568 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ed al Consorzio indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 25 *dicembre* 1881, *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	De Mariarosa Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Carpineto, in territorio del comune di Cercemaggiore, provincia di Benevento, nella quantità non eccedente moduli 0 68, atta a produrre la forza di circa 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che ha costruito nello stesso comune.	28 aprile 1881 avanti la Prefettura di Benevento	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	28 (1)
2	Guccini Francesco, Clelia, Cherubino, Giuseppe e Beniamino, fratelli e sorella del fu Sebastiano	Derivazione d'acqua dal rivo Maggiore, in territorio del comune di Granaglione, provincia di Bologna, nella quantità approssimativa di moduli 4 14, atta a produrre la forza di 19 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali e due macine che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta Pallaredo.	27 maggio e 17 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	25 »
3	Jenty cav. ing. Carlo	Derivazione d'acqua dal torrente Gorzente, in territorio del comune di Momese, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno moduli 3 10, atta a produrre la forza di 35 cavalli dinamici in servizio dell'opificio destinato alla lavorazione del minerale aurifero di Val Gorzente che possiede nello stesso comune.	25 agosto 1881 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	70 (2)
4	Berthelot cav. Benedetto	Derivazione d'acqua dal torrente Chisone, in territorio del comune di Perosa Argentina, provincia di Torino, nella quantità non eccedente in media moduli 17 33, atta a produrre la forza di circa 137 cavalli dinamici, in servizio dello Stabilimento di carderia de' cascami da seta che possiede nello stesso comune.	27 agosto 1881 avanti la Sottoprefettura di Pinerolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	548 »
5	Citterio Angelo, Abramo, Beniamino, Giovanni, Maria, fratelli e sorella, e Pirola Carlo e Giuseppe, fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Lambro a mezzo della roggia Molinara, in territorio del comune di Sovico, provincia di Milano, nella quantità non eccedente moduli 12 25, atta a produrre la forza di 31 cavalli dinamici, in servizio del molino, detto Bassi, di 6 ruote che possiedono nello stesso comune.	3 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Milano	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	93 »
6	Agnelli Carlo	Derivazione d'acqua dal torrente Curiasca, in territorio del comune di Coli, provincia di Piacenza, nella quantità atta a produrre in media la forza di 8 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due ruote che possiede nello stesso comune, località detta Arola.	13 ottobre 1881 avanti la Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	32 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione di terreni.			
7	Consorzio idraulico di Collestatte, rappresentato dal suo membro anziano signor Giacomo Cornacchia	Derivazione d'acqua dal fiume Velino, in territorio del comune di Collestatte, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 0 40, per irrigare ettari 18 58 di terreno che possiede nello stesso comune.	6 agosto 1881 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	40 »
8	Staffolani Luigi . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Chienti, in territorio del comune di Tolentino, provincia di Macerata, nella quantità non eccedente litri 2 al minuto secondo, limitatamente nella stagione estiva, per irrigare ettari 2 di terreno che possiede nello stesso comune, località detta Rotonda.	21 settembre 1881 avanti la Prefettura di Macerata	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	4 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per usi domestici.			*Lire*
9	Dal Bo Angelo fu Giovanni, usufruttuario, Dal Bo Agostino, Luigi e Samuele, fratelli di Angelo, e Dal Bo Giuseppe di Agostino, proprietari	Derivazione di un filo d'acqua dal canale della ditta fratelli Zara, alimentato dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0 01, per gli usi domestici della casa colonica che possiedono nello stesso comune, riparto Ceneda, località detta Pontevai, sul mappale numero 1162.	6 settembre 1881 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	3 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
10	Della Torre Andrea .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Rezzonico, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 17 20, per prolungare una terrazza sulla fronte della sua casa, sita nello stesso comune.	3 settembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	2 »
11	Nessi Achille	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Torno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 103 circa, per l'ampliamento della darsena pel ricovero di piccole barche che possiede nello stesso comune.	13 settembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	10 »
12	Corti Luigia	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 351 72, per ampliare il fondo che possiede nello stesso comune e per formarvi una piccola darsena o porto per ricovero delle piccole barche.	14 settembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	35 »

(1) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 168, per l'uso fatto di dette acque dal 1° gennaio 1875 al 31 ottobre 1880.
(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 20, per l'uso fatto delle acque di che trattasi dal 7 luglio al 31 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **592** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tabella num. 2, annessa all'articolo 3 della legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia Marina, la quale stabilisce le denominazioni di grado dei corpi civili della Regia Marina;

Vista la tabella n. 6, approvata con Regio decreto 16 dicembre 1878, che approva il quadro organico dei professori e maestri delle Regie Scuole di Marina;

Viste le tabelle n. 1 e n. 2 annesse all'ordinamento per l'Accademia navale, che stabiliscono il nuovo organico del personale insegnante per quell'Istituto e gli assegnamenti ad esso devoluti;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1882, approvato dai due rami del Parlamento;

Considerando la necessità di stabilire, indipendentemente da quanto è stabilito per l'Accademia navale, l'organico del corpo insegnante civile della Regia Scuola allievi macchinisti;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. **Il numero, la denominazione e la paga dei professori e maestri civili della Regia Scuola allievi macchinisti vengono stabiliti come risultano dal seguente specchio, a far tempo dal 1° gennaio 1882:**

Un professore di 1ª classe	L.	3500
Un professore di 2ª classe	»	3000
Un professore aggiunto di 1ª classe	»	2500

Due professori straordinari . . . . L. 1500
Un maestro di 2ª classe . . . . » 600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 554 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª),

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 16 novembre 1881 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze *interim* del Tesoro per l'Amministrazione dello Stato ed il cav. Desiderio Baccelli, per la concessione al medesimo di una strada ferrata economica a sezione ordinaria da Albano per Porto d'Anzio e Nettuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata economica da Albano per Porto d'Anzio a Nettuno.*

Quest'oggi sedici del mese di novembre dell'anno milleottocentottantuno,

Fra le LL. EE. il comm. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor cav. Desiderio Baccelli,

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al cav. Desiderio Baccelli la concessione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata economica da Albano per Porto d'Anzio e Nettuno, la quale linea il concessionario si obbliga di costruire e di esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta in base all'art. 12 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), e sotto l'osservanza delle disposizioni generali della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato.

Art. 2. Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto Reale suddetto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, depositare una cauzione di lire duemila di rendita cinque per cento in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente ed a titolo di cauzione provvisoria, per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito preliminare di lire mille di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano cinque per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 310 rilasciata oggi stesso dalla Tesoreria provinciale di Roma.

Art. 4. Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2 s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5. Il Governo accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di anni trentacinque, decorrendi dall'apertura all'esercizio, regolarmente autorizzato della linea medesima.

Art. 6. Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio in Roma, presso la sua persona e dimora, e più precisamente in via del Corso, palazzo Simonetti.

Art. 7. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il concessionario: DESIDERIO BACCELLI.

FILIPPO SCARLATA, *testimone.*
ZUGARO ACHILLE, *testimone.*

Il caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata economica da Albano per Porto d'Anzio e Nettuno.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata, a sezione normale, da Albano per Porto d'Anzio e Nettuno, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Filippo Guidi, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 21 maggio 1881, n. 1129.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti, perchè, entro detto termine, l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, ed incorrerà di pieno diritto e senza alcuna costituzione in mora, nè bisogno di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nella perdita della cauzione definitiva.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 3° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambi i lati della strada ferrata nei luoghi pericolosi saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinata con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: **Albano — Cecchina** (comune colle ferrovie Romane) — **Anzio-Nettuno.**

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo la apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali e con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.
Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col pagamento del diritto fisso di lire una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui il concessionario cedesse ad una Società anonima la concessione ottenuta;

c) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lire una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi, agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei

generi di privativa demaniale si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Romane.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima, nonchè il trasporto dei pacchi postali sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste, incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere e i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà alla Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica, od all'autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè il cinquanta per cento delle tasse interne riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle Casse dello Stato.

Esso sarà però tenuto a versare interamente in dette Casse le tasse estere dei telegrammi privati spediti per l'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre quistioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 281 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 251 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo venti anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente al concessionario stesso per tutto il tempo che rimarrà a trascorrere ancora fino alla estinzione del privilegio.

Detta rendita annua sarà determinata prendendo per base gli introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello, in cui il Governo avrà notificato l'intenzione di riscattare la ferrovia, deducendone gli introiti netti dei due anni meno proficui e prendendo la media degli introiti netti degli altri anni.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari cogedati purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 28.

Il concessionario dovrà uniformasi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il concessionario: DESIDERIO cav. BACCELLI.

FILIPPO SCARLATA, *testimone.*
ZUGARO ACHILLE, *testimone.*

Il caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato col Regio decreto 31 luglio 1881, n. 380;

Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1881, col quale si permette la introduzione delle sanse nel Regno, provenienti dalla costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia europea ed asiatica e dalla Grecia, e si determinano i porti per i quali la importazione medesima può aver luogo;

Visti gli altri decreti 5 ottobre e 23 novembre 1881, che estendono ad altri porti il permesso per la importazione delle sanse nel Regno, destinate alla estrazione dell'olio;

D'accordo col Ministro delle Finanze,

Dispone:

Articolo unico. Ai porti indicati nei decreti Ministeriali 28 agosto, 5 ottobre e 23 novembre 1881 per la importazione delle sanse nel Regno, allo scopo dell'estrazione dell'olio, è aggiunto il porto di Trapani.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, 20 gennaio 1882.

Pel Ministro: SIMONELLI.

BOLLETTINO N. 52
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 26 al 31 dicembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 11 a Biella (Novara), 4 a Centallo (Cuneo) — Casi di carbonchio: 1 a Monforte (Cuneo), 2 a Pocapaglia (Id.) — Casi di scabbia pecorina: 150 a Susa (Torino) — Totale degli animali infetti numero 168.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di zoppina: 60 a Pralboino (Brescia) — Casi di carbonchio: 1 a Menconico (Pavia), 1 a Costa di Mezzate (Bergamo), 2 a Bru saporto (Bergamo) — Casi di polmonea: 1 a Milano, 1 a Trezzo d'Adda (Milano) — Totale degli animali infetti n. 66.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 ad Ostagnano (Udine), 1 a Vighizzolo (Padova), 2 a Villa Estense (Id.), 1 a Paese (Treviso), 1 a Monastier (Id.) — Casi di moccio: 2 a Treviso, 1 a Conegliano (Treviso), 2 a Piove (Padova), 3 a Villa Estense (Id.) — Totale degli animali infetti numero 14.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 5 a Cenova (Porto Maurizio).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 2 a San Felice (Modena), 2 a Sassuolo (Id.), 2 a Rimini (Forlì) — Casi di afta epizootica: 5 a Cortile San Martino (Parma) — Casi di morva: 1 a Vicomarino (Piacenza), 2 a Modena — Casi di peripneumonite: 1 a Modena — Casi di resipola carbonchiosa: 2 a Pianoro (Piacenza) — Totale degli animali infetti n. 17.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 ad Osimo (Ancona), 1 a Fermo (Ascoli), 3 a Civitanova (Macerata) — Casi di afta epizootica: 1 a Monte San Giusto (Macerata), 1 a Pollenza (Id.) — Totale degli animali infetti numero 7.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 6 a Castel Sant'Elia (Roma).

Roma, li 18 gennaio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 corrente, è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Alberese, provincia di Grosseto.

Roma, li 20 gennaio 1882.

Avviso.

Il giorno 20 corrente, in Carinola, provincia di Caserta, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 gennaio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 124548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7948 della soppressa Direzione di Milano), per lire 95, al nome di *Acquetti Giacinto di Francesco,* di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Acquetti Giacinto,* di Milano (senza l'indicazione della paternità), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* del 18 gennaio assicura che il ministero degli esteri ha ricevuto delle importanti notizie dal Cairo e da Costantinopoli. Il linguaggio del sultano relativamente alla nota collettiva sarebbe molto reciso. Il *Morning Post* aggiunge che lord Granville non voleva da prima firmare la

nota collettiva, ma che ha dovuto cedere alla pressione del signor Gladstone. Esso si adoprerebbe ora ad attenuare il cattivo effetto che ha prodotto in Europa la nota stessa.

L'*Havas* ha dal Cairo, 17 gennaio, che l'arrivo di un legno da guerra turco ad Alessandria aveva prodotto una certa emozione in Egitto, ma che secondo le ultime notizie non si tratta che di un piccolo legno il quale ha dovuto riparare nel porto perchè aveva perduto le ancore.

Relativamente al diritto di votare il bilancio reclamato dalla Camera dei notabili, i controllori inglesi e francesi avrebbero ricevuto, a quanto si dice, delle istruzioni rigorose le quali impongono loro di opporsi a qualsiasi concessione da parte del governo egiziano.

Allo scopo di organizzare un'agitazione in favore del doppio tipo monetario, si è costituita a Berlino un'associazione bimetallista di cui fanno parte parecchi membri del Parlamento tedesco e della Dieta prussiana, appartenenti ai gruppi dei conservatori, dei conservatori liberali e del centro.

Il progetto di legge per la sistemazione della questione politico-ecclesiastica, presentato alla Camera dei deputati di Prussia dal ministro dei culti, suona come appresso:

" Art. 1. Gli articoli 2, 3 e 4 della legge del 14 luglio 1880 sono rimessi in vigore colla promulgazione della presente legge.

" Art. 2. Ad un vescovo, il quale per motivo dei §§ 24 e susseguenti della legge 12 maggio 1873 è stato destituito dal suo ufficio in seguito a condanna giudiziaria, può dal re essere nuovamente accordato il riconoscimento governativo quale vecovo della sua diocesi precedente.

" Art. 3. Il ministero di Stato è autorizzato a stabilire, coll'approvazione del re, le massime giusta le quali il ministro per gli affari ecclesiastici può dispensare dall'adempimento delle disposizioni dei §§ 4 ed 11 della legge 11 maggio 1873, e permettere anche ad ecclesiastici stranieri di esercitare uffici spirituali, ovvero uno degli uffici enumerati nel § dieci.

" Art. 4. In sostituzione al § 16 della legge dell'11 maggio 1873 entra in vigore la disposizione seguente: L'opposizione (alla nomina dei funzionari ecclesiastici) ha luogo allorchè si crede che il candidato da nominarsi, per ragioni di diritto civile, ovvero politico-civile, non sia atto a quel posto, in ispecie se la sua educazione preliminare non risponde alle disposizioni di questa legge. Devono indicarsi i motivi della opposizione. Può essere interposto appello presso il ministro degli affari ecclesiastici contro la opposizione, entro trenta giorni. La decisione del ministro è definitiva.

" Art. 5. Il ministero di Stato è autorizzato a permettere, con facoltà di revoca per determinati distretti, che vengano impiegati a prestar cooperazione nell'ufficio spirituale, senza la nomina necessaria, secondo la legge dell'11 maggio 1873, ecclesiastici i quali del rimanente adempiono alle prescrizioni legali per l'esercizio di uffici spirituali, ovvero che ne sono dispensati. "

Gli articoli 2, 3 e 4 della legge del luglio 1880, che l'articolo 1 del progetto propone di rimettere in vigore, concedono la facoltà al re di dispensare i vescovi dal giuramento, di sopprimere la amministrazione dei beni episcopali per mezzo di commissari e di ristabilire il pagamento degli stipendi degli ecclesiastici nelle diocesi il cui vescovo sia stato colpito a termine delle leggi di maggio.

Gli articoli 2, 3, 4 e 5 del progetto di legge sono nuovi. L'articolo 2 è il più importante. Esso era stato proposto dal governo nel mese di luglio 1880, ma fu respinto dalla Camera prussiana. Ora il governo lo ripropone.

Non pare, dice l'*Indépendance Belge*, che questo progetto abbia fatto buona impressione sulla maggioranza dei deputati, e si ha ragione di supporre che esso terminerà per essere respinto.

" Il sistema dei poteri discrezionali, dice il foglio belga, viene respinto da quasi tutti i gruppi politici. Liberali, cattolici e conservatori sono unanimi nell'affermare che è inammissibile che questo sistema sia inalzato a principio di governo, e che sarebbe ancor meglio, poichè il bisogno di una riforma si fa sentire, che si cominciasse senza indugio la revisione delle leggi di maggio.

" Se non che gli altri punti del progetto non sono meno oggetto di censure vivissime, sicchè è lecito argomentare che non saranno adottati che dopo lunghe ed animate discussioni. Il centro, per esempio, non si dichiara affatto soddisfatto. La *Germania* constata che vi è progresso, ma non può ammettere che le riforme si limitino a questo. Essa fa intravedere che il suo partito persisterà fino alla fine a domandare la revisione integrale delle leggi di maggio. Quanto ai liberali, essi obiettano che le disposizioni nuovamente proposte costituiscono puramente e semplicemente una nuova estensione dei poteri discrezionali, che nessuno vuole.

" Si ha quindi ogni ragione di credere, conclude l'*Indépendance*, che il progetto non passerà senza profonde modificazioni, o pure non è destinato ad essere mandato semplicemente agli archivi. "

Il Parlamento germanico si è riunito il 14, ma non ha discusso nessun progetto importante dal punto di vista politico. Il Parlamento si è occupato quasi esclusivamente della questione della fillossera. Parecchi oratori, tra altri i signori Schultze-Delitsch, Tilenius, Buhl ed Ackermann, hanno preso parte alla discussione. Dai discorsi di questi deputati risulta che le misure prese finora dalle autorità per combattere quel flagello non sono riguardate come soddisfacenti. La convenzione internazionale contro la fillossera fu quindi approvata in seconda lettura.

Alla fine della seduta, il vicepresidente, sig. Frakkenstein, ha informato il Parlamento che il governo del Württemberg ha fatto mettere in libertà il deputato socialista, sig. Dietz.

Scrivono da Pietroburgo che l'incoronamento dello czar al Kremlino di Mosca avrà luogo verso la fine di giugno. I preparativi continuano e la solennità sarà celebrata con gran pompa. Le autorità prendono tutte le misure per il mantenimento dell'ordine durante le feste.

Il figlio del principe imperiale di Germania rappresenterà probabilmente l'imperatore di Germania, suo avo, alle cerimonie dell'incoronamento. Nel 1856, in occasione dell'incoronamento dell'imperatore Alessandro II, che ebbe pur luogo a Mosca, il re di Prussia era rappresentato dall'attuale principe ereditario Federico Guglielmo e dal conte de Moltke.

Il *Messaggero del Governo Russo*, del 17 gennaio, pubblica il bilancio dello Stato per il 1882.

Le entrate ordinarie sono fissate a 654,217,870 rubli; le entrate diverse a 22,165,688; le entrate straordinarie provenienti dai fondi delle strade ferrate a 22,774,293. Le somme che si trovano all'estero a disposizione del ministro delle finanze, e il rimanente della quinta emissione dei biglietti di Banca al 5 per cento, ascendono a 60,377,281 rubli; le eccedenze del bilancio fino al primo gennaio 1882 ammontano a 2,500,000 rubli.

Le entrate saliranno quindi, in complesso, a 762,004,572 rubli.

Le spese ordinarie sono fissate a 658,595,151 rubli; le spese diverse a 21,165,068; le spese straordinarie per conto dei fondi delle strade ferrate a 22,744,293 rubli; i pagamenti alla Banca per l'ammortamento del debito, e le spese per conto della Corona a 50 milioni, e le spese impreviste a otto milioni e mezzo di rubli.

Le spese totali saliranno a 762,004,572 rubli.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 18 gennaio, parlando del bilancio, constata il miglioramento nella situazione economica in seguito agli splendidi raccolti dell'anno passato e al notevole aumento dei redditi nel secondo semestre. Nel ministero della guerra si ottenne già una riduzione di 23 milioni e furono ordinate altre riduzioni. I crediti straordinari non possono servire che a scopi produttivi, locchè non sarà difficile, grazie alla politica pacifica dello czar. I redditi dovrebbero essere aumentati mercè la riforma delle imposte; il debito pubblico dovrebbe venir diminuito sino alla somma di 400 milioni colla distruzione annuale di 50 milioni di biglietti di credito, così che la Russia potrà in pochi anni essere liberata dal *deficit*.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 21. — Parecchi vapori e molte barche attendevano l'arrivo dell'*Esploratore*. Garibaldi fu calato in carrozzino sopra una zattera sulla quale aspettavanlo la sua famiglia, il prefetto ed il sindaco. Giunto alla villa il generale, guardando il mare, disse: « questa vista è inapprezzabile per noi marinai. » Parlò col sindaco e molti amici; quindi volle mangiare. Il prefetto pregò personalmente la folla dei dimostranti di sciogliersi. Ordine perfetto.

Lo stato di salute del generale Garibaldi è discreto, malgrado la fatica del viaggio.

Buda-Pest, 21. — Il vescovo Angyelics fu nominato metropolita di Karlowitz e patriarca di Serbia.

Belgrado, 21. — La Skuptschina elesse Popovic presidente e il professore Kujundzie vicepresidente.

Messina, 21. — La corazzata *Roma* è giunta ieri proveniente da Malta e Augusta.

Cairo, 21. — La Camera e Cherif negoziano una transazione circa la votazione del bilancio; la transazione però è improbabile.

Madrid, 21. — Saranno ristabilite le relazioni diplomatiche fra la Spagna e la Colombia.

Belfast, 21. — Un grande *meeting* diede la sua approvazione alla Lega agraria.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* dice che la Francia e l'Inghilterra risponderanno alla nota della Porta, spiegando che esse non hanno l'intenzione di attentare all'alta sovranità della Porta in Egitto, ma di sostenere l'autorità del kedivè sotto il controllo anglo-francese.

Napoli, 21. — La salute di Garibaldi è soddisfacente; il generale incaricò il sindaco di ringraziare i cittadini dell'affettuosa accoglienza, e di pregarli di astenersi da dimostrazioni e da visite, abbisognando di assoluto riposo.

Cairo, 21. — La Camera domanda la responsabilità ministeriale assoluta; due ministri soltanto vi si oppongono.

Londra, 21. — Il *Times* dice che Edgard Vincent fu nominato rappresentante inglese nel Comitato d'amministrazione dei bondholders a Costantinopoli.

Vienna, 21. — L'Austria-Ungheria ed il Montenegro hanno conchiuso un accordo permettente alle truppe austriache di operare sopra una parte del territorio montenegrino. Ciò darà modo di tagliare la ritirata agli insorti e d'impedire i loro approvvigionamenti. Continuano piccole scaramuccie al sud dell'Erzegovina.

Tunisi, 21. — Parlasi di dissensi fra Roustan ed il generale Lambert.

Parigi, 21. — Nella Commissione dei 33, Gambetta, rispondendo ad una domanda direttagli, dichiarò che tutto ciò che il Congresso potrebbe fare al di fuori di un accordo preventivo fra le Camere sarebbe illegale. Il Congresso si porrebbe in una situazione rivoluzionaria, e il presidente della Repubblica, custode della Costituzione, dovrebbe provvedere.

Parigi, 21. — Furono scambiate spiegazioni nella Commissione dei 33 tra Gambetta ed i commissari. Esse si riferirono soprattutto alle attribuzioni del Congresso. Gambetta sostenne che il Congresso non poteva oltrepassare i limiti dell'ordine del giorno preventivamente fissato dal Senato e dalla Camera. La Commissione adottò la risoluzione seguente: « Conformemente all'articolo 8° della Costituzione del 25 febbraio 1875 e dietro domanda del presidente della Repubblica, la Camera, considerando la necessità di rivedere gli articoli 4, 7 e 8 della Costituzione, relativi all'organizzazione del Senato, ed il paragrafo 3 dell'articolo primo della legge costituzionale del 16 luglio 1875 sui rapporti fra i poteri pubblici, dichiara che vi ha luogo alla revisione delle leggi costituzionali. » Venne adottata tale risoluzione da 24 commissari contro 3 con 5 astensioni.

Belgrado, 21. — *Skuptchina*. — Il presidente provvisorio lesse un decreto del principe, approvante le elezioni del presidente e del vicepresidente. La Skuptchina elesse quindi sei segretari (progressisti) e la deputazione che inviterà, domani, il principe all'apertura dell'assemblea.

Londra, 21. — Il Lord Maire convocò un *meeting* a Mansion House per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

Berlino, 21. — Un avviso del cancelliere notifica che la peste bovina è considerata come scomparsa dall'impero intiero.

Il Reichstag approvò il progetto di accessione di Amburgo alla Unione doganale.

Napoli, 22. — I desideri di Garibaldi sono stati adempiuti. Nessuno si avvicinò alla sua villa nel pomeriggio e nella serata di ieri. Il generale riposò bene stanotte.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara ufficiosamente che il ministero della guerra non ha l'intenzione di mandare in Dalmazia e nelle provincie occupate nuove colonne di truppe. Aumenterà solamente l'effettivo di quelle che vi stazionano, eccetto quelle del territorio della Lim.

La stessa *Correspondenz* pubblica il seguente rapporto del generale Jovanovic: Un caporale dell'11° reggimento, attaccato col suo distaccamento, il 16 corrente, a Planik, da 200 insorti, si difese durante 30 ore e riuscì ad arrivare a Korito. Gli venne confe-

rita la medaglia d'oro al valore. Un distaccamento con un luogotenente colonnello, attaccato il 19 nella sua marcia da Korito a Bilek dagli insorti, combattè sei ore, respinse gl'insorti dappertutto, e incendiò le loro capanne che saltarono in seguito all'esplosione delle munizioni accumulatevi. Il distaccamento ebbe 3 feriti. Nelle otto scaramuccie tra Korito e Bilek, abbiamo avuto 1 ufficiale e 5 soldati feriti, un altro ucciso e uno sparito. L'ufficiale è morto in seguito alla sua ferita. Gli insorti subirono perdite considerevoli.

Vienna, 21. — La *Wiener Zeitung* dice che l'imperatore, accordando la giubilazione domandata dal presidente di polizia di Vienna, barone Marx, gli fece esprimere la sua riconoscenza pei suoi lunghi e fedeli servizi. L'imperatore incaricò il consigliere del governo della Bassa Austria, cavaliere Krticzka di Jahden, della direzione provvisoria della polizia di Vienna, nominandolo consigliere aulico.

Parigi, 22. — Alcuni deputati cercano di formare nella Camera un'*Unione economista libero-scambista*.

Tunisi, 21. — La colonna Logerot è partita il 10 corrente da Sfax e arriverà il 23 corrente a Susa.

La colonna Moulin rientrò a Kairuan. Il paese attraversato era calmo, ma l'agitazione ricomincia a Susa.

Lisbona, 22. — Bovar, segretario della legazione portoghese presso il Vaticano, promosso al posto di ministro plenipotenziario, è nominato direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

Parigi, 22. — La Commissione votò la revisione limitata, ma la sua mozione differisce dalla proposta del governo su due punti; essa non permette al governo di inscrivere il principio dello scrutinio di lista nelle leggi costituzionali e respinge la revisione della legge del 1875 sulle elezioni dei senatori. Inoltre, con artificio di redazione, la relazione obbligherà il governo a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista. Infine, contrariamente alla domanda del governo, la relazione riconoscerà che i diritti del Congresso sono sovrani e che nessun potere può limitarli.

Alcuni giornali biasimano la confusione e l'oscurità della decisione della Commissione.

Madrid, 22. — Il Ministro d'Italia, dichiarandosi grato per la sollecitudine che i ministri spagnuoli dimostrano, all'oggetto di evitare che il divisato pellegrinaggio a Roma si converta in una manifestazione politica, ha lasciato chiaramente comprendere che il Governo italiano non avrà in questa, come in ogni altra consimile circostanza, altra norma di condotta che la scrupolosa e vigile applicazione delle leggi vigenti.

Vienna, 22. — La *Politische Correspondenz*, in un comunicato officioso, dichiara assolutamente falsa la notizia di un giornale di Vienna, il quale afferma che, in un combattimento presso Bilek, le truppe austriache hanno perduto 65 uomini.

Firenze, 22. — La Commissione delle Amministrazioni ferroviarie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modificazione delle tariffe ferroviarie.

Vienna, 22. — La *Politische Correspondenz*, basandosi sopra informazioni autentiche, constata che la pretesa convenzione col Montenegro relativamente al passaggio delle truppe non è nè conchiusa, nè progettata.

Si aspetta dal Montenegro ben altra cosa che l'adempimento degli obblighi imposti alle potenze neutrali relativamente al disarmo ed all'internamento di quei che passano la frontiera.

Pietroburgo, 22. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando delle sottoscrizioni aperte in Inghilterra per gli israeliti di Russia, dice che lo scopo è politico e non filantropico. Constata che i racconti dei giornali inglesi sui tumulti antisemitici in Russia sono esagerati.

Parigi, 22. — Il *Siècle* dice che la decisione dei 33, che ammette la possibilità della revisione senza limite preventivo, rende la revisione impossibile, perchè il Senato la respingerà.

L'Ambasciata ottomana di Parigi smentisce che il sultano sia intenzionato di deporre il bey di Tunisi e di nominare Alì ben Kalifa suo successore. Smentisce pure la traduzione del processo Roustan per inviarlo nelle provincie arabe.

Cairo, 22. — Il console di Francia a Khartum telegrafa che il viaggiatore italiano Piaggia è morto nell'Africa centrale.

Belgrado, 22. — *Apertura della Skuptchina* — Il discorso del principe assicura con gioia che i rapporti colle potenze estere si consolidano ognora, e che l'attitudine corretta della Serbia incontrò dappertutto riconoscenza. Il discorso menziona le visite dei principi alle corti di Berlino, di Pietroburgo e di Vienna. L'eccellente accoglienza fatta al principe prova la simpatia di queste potenze per la Serbia. Vi sono trattati di commercio stipulati e da stipularsi. Il discorso annunzia progetti per riorganizzare l'amministrazione, sviluppare le vie di comunicazione e l'istruzione popolare, organizzare l'esercito, regolare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, nonchè la questione agraria nel territorio annesso, riformare le imposte, creare una Banca nazionale e riformare la Costituzione.

Venezia, 22. — Il capitano Cecchi arriverà domani alle 3 pomeridiane.

La Giunta municipale di Venezia e una rappresentanza di Pesaro si recheranno ad incontrarlo a Porto Alberoni.

Costantinopoli, 22. — Alla circolare della Porta del 13 corrente, riguardante l'Egitto, la Germania rispose che prima di fare nuovi passi conveniva attendere le spiegazioni richieste dalla Porta stessa alla Francia ed all'Inghilterra.

Washington, 23. — Il ministro del Perù dice che ricevette un dispaccio da Lima, in data del 19 corrente, dichiarante che l'alleanza fra il Perù e la Bolivia continua, e che la Bolivia riconobbe il governo di Calderon.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Il reggimento di Arabi bey è partito per Rosetta. Quattro reggimenti si recano nel Sudan per reprimere l'insurrezione.

In parecchie città d'Inghilterra si preparano *meetings* per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovane studente di architettura, che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubbli-
« cazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito
« il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso
« stesso quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far
« erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà
« sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali
« che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in
« cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore
« diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo,
« nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che cre-
« derà più opportuno per istruzione della gioventù. »

Programma di concorso

(*Rinnovazione di quello pubblicato nel* 1880).

Soggetto: « Progetto d'una fontana architettonica da collocarsi nel piazzale a giardino che prospetta la stazione centrale. »

I concorrenti hanno libera la scelta della collocazione di detta fontana, sia addossandola al muro di sostegno dello spalto, segnato *A B* sulla planimetria qui unita, sia in altra posizione nello spazio *A B C A*.

È fatta facoltà ai concorrenti di introdurre scultura figurata, dovendo tuttavia prevalere il concetto architettonico.

I disegni d'assieme saranno nella scala di 1 : 50, i dettagli in quella di 1 : 20.

Premio lire 1000.

Discipline.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882 all'ispettore economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta : *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente LUIGI BISI.

Il Segretario F. SEBREGONDI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La Regia corazzata *Roma* è giunta il 20 corrente a Messina, proveniente da Malta e Augusta.

Cannoni per la marina. — Col piroscafo *Odiel* è stato spedito dall'Inghilterra alla Spezia un altro cannone da 100 tonnellate.

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova, del 19, ci apprende che la signora Antonietta Pezzolo, colpita da una gravissima sciagura domestica per la recente morte di un suo amato fratello, elargiva la egregia somma di cinquemila lire, perchè venga distribuita nella proporzione seguente alle seguenti pie istituzioni :

Piccola Provvidenza, lire 1000 — Istituto dei ciechi, lire 1000 — Asili infantili, lire 1000 — Casa di lavoro, lire 750 — Comitati di sestiere, lire 750 — Ospizio dell'infanzia abbandonata, lire 500.

— La *Gazzetta di Parma* del 21 annunzia che il signor Antonio Marchi, testè defunto, ha lasciato, fra altri generosi lasciti, un legato di lire diecimila da amministrarsi dalla fabbriceria di Pieveottoville, con obbligo di erogarne la rendita netta in sussidi a beneficio dei bambini lattanti della sua nativa Pieve.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 gennaio 1882.

Pressione sempre alta, fuorchè al N d'Europa, massima 780 mm. in Boemia.

Stamani in Italia barometro poco diverso da 775 nel continente e Sicilia, dal 773 in Sardegna.

Cielo bello; calma di vento.

Temperatura leggermente abbassata, nella notte sotto zero solo in sei stazioni.

Mare calmo

Tempo bello.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1¦4 coperto	—	9,7	— 2,1
Domodossola	1¦4 coperto	—	11,5	1,1
Milano........	1¦4 coperto	—	8,7	0,0
Verona.......	sereno	—	12,2	0,8
Venezia	sereno	calmo	10,4	1,0
Torino........	1¦2 coperto	—	9,0	0,4
Parma........	sereno	—	9,4	— 0,4
Modena.......	nebbioso	—	9,3	0,0
Genova.......	sereno	calmo	15,3	8,7
Pesaro........	sereno	legg. mosso	8,7	— 1,1
P. Maurizio..	sereno	calmo	14,7	8,3
Firenze.......	sereno	—	12,0	— 1,0
Urbino........	sereno	—	9,0	2,2
Ancona.......	1¦4 coperto	calmo	9,0	4,1
Livorno	sereno	calmo	—	3,5
Perugia	sereno	—	11,0	3,8
Camerino	sereno	—	9,0	1,5
Portoferraio.	sereno	calmo	14,9	9,9
Aquila........	sereno	—	7,8	— 2,0
Roma........	sereno	—	13,4	0,5
Foggia........	sereno	—	12,9	1,4
Napoli........	sereno	calmo	14,9	8,3
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	9,2	— 0,2
Lecce	1¦2 coperto	—	15,1	4,8
Cosenza	sereno	—	11,2	2,6
Cagliari	1¦4 coperto	calmo	15,0	5,0
Catanzaro ...	sereno	—	13,0	4,4
Reggio Cal...	sereno	calmo	14,9	9,9
Palermo......	sereno	calmo	15,3	4,9
Caltanissetta	sereno	—	11,6	2,6
P. Empedocle	sereno	calmo	14,8	6,3
Siracusa......	1¦4 coperto	legg. mosso	13,7	8,2

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,8	774,2	773,1	774,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,6	11,0	13,3	7,4
Umidità relativa....	68	47	52	80
Umidità assoluta...	3,80	4,65	5,98	6,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 2	W. 0	W. 0
Stato del cielo.......	5. veli	0. q. velo	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. \| Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,0	774,1	772,9	773,8
Termomet. esterno (centigrado)	1,3	9,0	12,0	6,2
Umidità relativa....	87	66	61	89
Umidità assoluta...	4,38	5,64	5,99	6,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N.	W.	SW.
Stato del cielo.......	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,8 R. \| Minimo = 0,5 C. = 0,4 R.
Brina al mattino, a sera magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 〃	87 95	—	—	—	—	
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	〃	500 〃	250 〃	—	—	642 〃	640 〃	—	—	1158 〃
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	500 50	500 〃	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	250 〃	—	—	630 〃	628 〃	—	—	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	459 50
Idem (Vita)	〃	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	〃	500 〃	500 〃	—	—	900 〃	895 〃	—	—	—
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	〃	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	527 〃
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	908 〃
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	462 〃
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	275 〃
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	640 〃
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 〃	30 〃	118 〃	117 50	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 92½	102 67½	—
Lione	90			
Londra	90	25 88	25 83	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 84	20 82	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 10, 12 1/2, cont.
Parigi *chèques* 104 25.
Banca Generale 638, 640, 641 fine.
Società immobiliare 500 cont.
Società Generale italiana dei telefoni ed applicaz. elettr. 117 50 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Gennaio 1882.

394

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 181,421,753 62
Portafoglio	Cambiali e boni dal Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 203,814,979 72	211,558,887 54	224,793,763 13
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 541,376 82		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,202,531 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 13,234,875 59	13,234,875 59	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 49,030,242 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. „		185,383,192 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti *				„ 387,738,052 13
Sofferenze				„ 5,177,598 46
Depositi				„ 406,738,496 97
Partite varie				„ 52,688,902 65
			TOTALE	L. 1,492,972,001 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 272,149 17
			TOTALE GENERALE	L. 1,493,244,150 57

* Dettaglio dei Crediti:

Conti correnti attivi	L. 10,155,385 26	387,738,052 13
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 10,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,461,660 83	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 214,744,100 82	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 30,295,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 459,365,268 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 41,585,785 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 52,385,002 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 406,738,496 97
Partite varie	„ 301,233,863 55
TOTALE	L. 1,491,803,417 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,440,733 54
TOTALE GENERALE	L. 1,493,244,150 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 30,102,208 50
Argento	„ 52,220,696 82
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 170,277 37
Biglietti consorziali	„ 87,954,468 50
RISERVA	L. 170,447,651 19
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 8,175,175 06
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 71,654 64
CASSA	L. 181,421,753 62

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,766,748	L. 88,337,400 „
da L. 100	1,276,759	„ 127,655,900 „
da L. 500	307,470	„ 153,885,000 „
da L. 1000	88,810	„ 88,810,000 „
SOMMA		L. 458,688,300 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 22,418	„ 560,450 „
da L. 40	„ 1,891	„ 75,640 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
TOTALE		L. 459,365,268 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 459,365,268 „ è di uno a 3 062

Il rapporto fra la riserva L. 170,447,651 19 { la circolazione L. 459,365,268 „ e gli altri debiti a vista . „ 41,785,785 87 } L. 501,151,053 87 è di uno a 2 940

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2380 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Roma, 21 gennaio 1882.

SUNTO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno ventidue febbraio 1882, sulla istanza della Società dei Forni Hoffmann, in Roma, rappresentata dai consolidatari comm. Francesco Grattoni e cav. Giovanni Grattoni, domiciliati elettivamente in Roma nello studio del loro procuratore signor avv. Agostino Scaparro, in via Campo Marzio, n. 63, ed in danno di Cesare Fofi del fu Giovanni, domiciliato in Roma, in via dei Gigli d'Oro, n. 26, debitore espropriato, si procederà alla vendita forzata di una casa situata in Roma, in via del Muro Nuovo. ai civici numeri dal 63 al 66, rione XIII (Trastevere), col numero di mappa 664. composta di sotterranei, piano terreno e piani superiori, senza numeri civici, ma fra i numeri 63 e 66, confinante colle proprietà Lovatti, Sebastiano Lombardi e via pubblica, gravata dell'annuo canone di lire millecento a favore dei fratelli e sorelle Betti e del tributo diretto in favore dello Stato.

La vendita si farà in un solo lotto e si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale e ribassato di quattro decimi, cioè su lire 56,078 20 (cinquantaseimila settantotto e centesimi venti), giusta le condizioni stabilite nel bando del sedici gennaio 1882, redatto dal vicecancelliere A. Castellani, depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, lì 20 gennaio 1882.

344 AGOSTINO SCAPARRO proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del detto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 febbraio 1882 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Gizzi Camillo ed Emilio, e di Galloni Maria vedova Gizzi, domiciliati in Ceccano, a danno di Cefaloni Vincenzo, di Ripi.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Diretto dominio in contrada Ponticello e Parroni, sez. 2ª, nn. 670, 671, 672, 1313, di tav. 8 17, per l'imponibile di lire 51 76, gravato dell'annuo tributo di lire 7 95 02.

2. Terreno libero in contrada Parroni, sez. 2ª, nn. 673 e 674, di tav. 8 39, per l'imponibile di lire 56 76, gravato del tributo di lire 5.

3. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 686, di tav. 3 57, per l'imponibile di lire 12 57, gravato del tributo di lire 1 10.

4. Terreno libero in contrada Parroni, mappa, sez. 1ª, nn. 1509/1, 1509/2, di tavole 4 96, per l'imponibile di lire 12 47, gravato del tributo di lire 1 10.

5. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, numeri 720/1, 720/2, direttario San Salvatore, cui si corrisponde il quarto, di tav. 8 19, per l'imponibile di lire 36 89, gravato del tributo di lire 3.

6. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 726, direttorio Colonna, cui si corrisponde il quarto, di tav. 4 80, per l'imponibile di lira 29 66, gravato del tributo di lire 2 50.

7. Terreno con casetta rurale in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 676, di tavole 0 72, per l'imponibile di lire 5 82, gravato del tributo di lire 0 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in sette lotti e cioè:

Il lotto 1°	pel prezzo di	L. 249
Il lotto 2°	id.	„ 300
Il lotto 3°	id.	„ 66
Il lotto 4°	id.	„ 66
Il lotto 5°	id.	„ 180
Il lotto 6°	id.	„ 150
Il lotto 7°	id.	„ 30

Frosinone, 17 gennaio 1882.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 18 gennaio 1882.

336 G. BARTOLI vicecanc.

N. 22.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un contrargine con diaframma e chiavica di scolo all'argine destro di Po in isvolta Casteltrivellino, in comune di Revere, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 195,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 gennaio 1882.

327 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei lavori di sottofondazione dei muri di perimetro del fabbricato contenente la terza Divisione del Bagno penale di Civitavecchia, per lire 20,200.

Avviso di provvisoria aggiudicazione
per l'offerta del ventesimo.

L'appalto dei lavori suddetti è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 25 05 per cento sul prezzo di lire 20,200, determinato a base d'asta.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo mese di febbraio.

Gli aspiranti dovranno documentare le condizioni di ammissibilità all'asta coi certificati indicati nell'articolo 2° del capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato.

A garanzia dell'offerta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire duemila.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo della somma di delibera.

Per le altre condizioni si richiama l'avviso di primo incanto del 28 dicembre 1881, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 2 del corrente mese.

Roma, 20 gennaio 1882.

361 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

N. 24.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 110,397 66, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a tre arcate in sostituzione di altro che minaccia rovina nella strada nazionale n. 9 di 1ª categoria fra Alghero e Porto Conte, e precisamente nello stagno di Alghero,

si procederà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 99,302 70, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 ed in lire 15,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 gennaio 1882.

329 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. G. N. 3089.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Per istruzioni ricevute dalla Regia Prefettura di Roma con nota 16 gennaio corrente, n. 1538, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 24, 25, 71 e 72 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositato nella segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni consecutivi dalla data del presente, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei festivi, il decreto prefettizio 16 gennaio corrente, col quale si autorizza d'urgenza l'occupazione temporanea immediata di un terreno per l'esecuzione dei lavori d'allargamento del passaggio superiore della via provinciale Casilina, al chilom. 2213, sulla strada ferrata Roma-Napoli.

A tale decreto è annesso l'elenco descrittivo del terreno suddetto, con la indicazione dei nomi dei proprietari, delle risultanze catastali, della superficie da occuparsi e della indennità che si offre per l'occupazione.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere cognizione dei predetti documenti, e presentare in iscritto le proprie dichiarazioni, a senso dell'art. 72 della sopracitata legge, nel termine fissato nel presente avviso.

Roma, dal Campidoglio, il 22 gennaio 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

384 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

N. 23.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 gennaio corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di mercoledì 8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale, n. 23 bis, *da Reggio a Mantova, compreso fra Gualtieri ed il confine Mantovano, escluse le traverse di Guastalla e Luzzara, della lunghezza di metri* 14029, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 12,862.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1300, ed in metà del canone annuo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 gennaio 1882.

328 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Autorizzata con R. decreto del 10 *maggio* 1880

Sede Sociale — FIRENZE — VIA CAVOUR, 8.

Il Consiglio di amministrazione della detta Compagnia, con sua deliberazione del 18 gennaio corrente, ha stabilito di convocare l'assemblea generale annuale degli azionisti pel giorno **10 maggio** prossimo venturo.

In ordine all'art. 50 degli statuti il Consiglio medesimo invita pertanto i signori possessori di un numero non minore di 20 azioni che intendessero di prender parte all'assemblea, come sopra convocata, a fare deposito delle azioni stesse, prima del giorno 9 febbraio 1882, presso i seguenti Istituti, i quali ne rilasceranno ricevuta insieme al biglietto d'ammissione, che dovrà presentarsi nel giorno dell'assemblea:

In Italia: la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, nelle sue sedi di *Firenze*, *Roma*, *Genova* e *Torino*;
la Banca di Credito Italiano *Milano*;
la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, in *Venezia*;

In Francia: la Banque d'Escompte de Paris, in Parigi.

Firenze, 19 gennaio 1882.

362 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: P. CIPRIANI.

N. 27.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 10 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Taranto-Brindisi, compreso fra Grottaglie e Latiano, della lunghezza di metri 24000, *in provincia di Lecce, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,574,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 63,000, ed in lire 130,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1882.

354 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 191 nel comune di Paternò, con l'aggio medio annuale di lire 1410 13.

Il Banco è stato assegnato alla categoria degl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti del servizio con diritto alla indennità, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1010, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 gennaio 1882.

357 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo addivenire alla aggiudicazione dell'accollo pei lavori occorrenti al rialzamento della linea Roma-Civitavecchia, fra i chilometri 19 e 23, apre una gara, a schede segrete per coloro che volessero concorrere all'accollo stesso.

Il capitolato d'oneri, registrato a Firenze il 17 andante, al n. 230, ed al quale sono unite sei tavole di disegni, sarà visibile nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 3ª sezione del Mantenimento, posto al piano superiore della stazione di Roma.

Per essere ammesso al concorso ogni concorrente dovrà depositare nella Cassa dell'Amministrazione in Firenze, o presso il sottocassiere di Roma, la somma di lire 5000 in danaro, od in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso del giorno.

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie Romane in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del 1° febbraio p. v.

Sulla busta, oltre alla firma del concorrente, dovrà esservi l'indicazione:

Offerta pei lavori relativi al rialzamento della linea Roma-Civitavecchia fra i chilometri 19 e 23.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche rifiutare tutte le offerte qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 18 gennaio 1882.

378 **La Direzione Generale.**

BANCA AGRICOLA ITALIANA

in liquidazione

Il sottoscritto Lodovico Daneo, nella sua qualità di stralciario provvisorio della Banca suddetta, nominato con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, del 17, e pubblicata il 20 dicembre prossimo passato, dichiarata provvisoriamente esecutoria, stante le dimissioni date dai precedenti liquidatari signori cav. avv. Giuseppe Maracchi, cav. avv. Gaetano Bartoli e cav. Ignazio Giraud,

Invita gli azionisti della stessa Banca Agricola Italiana ad intervenire all'assemblea generale stabilita per il giorno quindici del prossimo mese di febbraio, a mezzogiorno, nel'o studio del signor avv. Ulpiano Pampaloni, in via Ricasoli, n. 11, piano terreno, per deliberare sulle seguenti materie poste all'ordine del giorno, cioè:

a) Nomina del presidente dell'adunanza e costituzione dell'ufficio;

b) Rapporto dello stralciario provvisorio sulla situazione generale degli affari sociali;

c) Nomina di uno o più nuovi liquidatari, colle relative facoltà a conferirsi, in surrogazione dei tre precedenti liquidatari suddetti dimissionari;

d) Deliberazione a prendersi per la prosecuzione della liquidazione, e per assicurare il comune interesse degli azionisti.

Ai termini degli articoli 44 e seguenti dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea i soli azionisti possessori di venti o più azioni, e che abbiano operato tutti i versamenti sulle medesime, ed ogni venti azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere sia per sè, che per conto di altri, più di cinque voti.

Gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni potranno farsi rappresentare da altri azionisti aventi diritto ad intervenire all'assemblea, mediante speciali mandati in forma autentica.

Il deposito dei titoli delle azioni per intervenire alla detta assemblea dovrà farsi presso e nell'ufficio dell'avv. Ulpiano Pampaloni fino a tutto il dieci febbraio prossimo, contro rilascio di relativa ricevuta.

383 *Lo Stralciario provvisorio*: LODOVICO DANEO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE « EGUAGLIANZA »

contro i danni della GRANDINE

SEDE MILANO — **Santa Maria Fulcorina, numero 12,** *costituita l'anno* 1885.

Tutti i signori soci dell'**Eguaglianza** sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 16 febbraio p. v., all'ora 1 pomeridiana, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1° Comunicazione del bilancio annuale e nomina dei revisori;

2° Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione di quelli cessanti per turno e per rinuncia;

3° Modificazioni allo statuto sociale 12 gennaio 1876;

4° Comunicazioni del Consiglio di vigilanza.

Nel caso che la premessa adunanza non fosse in numero legale resta fin d'ora convocata la seconda per il giorno 28 febbraio p. v., all'ora una pomeridiana.

397

SOCIETA' ANONIMA DELLA FONDERIA DEL PIGNONE PRESSO FIRENZE

AVVISO.

In ordine agli articoli 33 e 34 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in adunanza generale, che avrà luogo in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, secondo piano, il dì 15 febbraio 1882, a mezzogiorno.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del direttore;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1880-1881;
3. Relazione dei sindaci;
4. Deliberazioni sul bilancio;
5. Nomina di quattro consiglieri effettivi, in surroga dei signori Luchi cav. Lorenzo, Fossi Giorgio, Duranti ing. David e Barzellotti cav. avv. Pier Luigi, e di un supplente, in luogo del signor Fornaciai cav. Giuseppe, i quali tutti possono essere rieletti;
6. Stanziamento dell'onorario per i due sindaci che verranno eletti per la gestione 1881-1882;
7. Nomina di detti due sindaci.

Si avvertono i signori azionisti che, a forma dell'art. 48 dello statuto sociale, sono già depositati presso la sede della Società (Pignone) il bilancio per l'esercizio 1880-1881 e la relazione dei sindaci.

Si avvertono inoltre che per intervenire all'adunanza generale è necessario il deposito di almeno cinque azioni, e che il deposito delle azioni dovrà farsi, almeno cinque giorni avanti quello dell'adunanza suddetta, presso la sede della Società (Pignone).

Firenze, li 20 gennaio 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: LUIGI RIDOLFI.

Il Segretario: AVV. P. L. BARZELLOTTI.

370

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 22 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti che, a termini dello art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45².

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1881.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 gennaio 1882. 372

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 9 al 15 gennaio 1882. 289

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	666	165,389 79	1208	114,836 51
Cassa Centrale { Depositi	75	49,700 69	320	205,645 96
	741	215,090 48	1528	320,482 47*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	376	58,785 20	241	9,758 76
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

* Nella detta somma sono compresi i pagamenti per frutti.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 31 dello scorso mese di dicembre proceduto all'incanto per lo appalto

Delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del fiumicello Reale e dei chiaviconi di Sanseverino nelle paludi di Napoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 15 detto mese, l'appalto rimase provvisoriamente aggiudicato, col ribasso del 5 50 per cento; che perciò il prezzo da lire 46,580 rimase ridotto a lire 44,018 10.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del cinque per cento, si previene che ai sensi dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà nel dì 9 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, al definitivo incanto, per l'appalto suddetto, e pel prezzo ridotto dei due ribassi in lire 41,817 90.

1. A base dell'appalto starà il capitolato speciale redatto dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, in data 15 settembre 1880, del quale è dato ad ognuno di prendere visione nell'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consuete.

2. L'appalto s'intenderà conchiuso in base ai prezzi unitari risultanti dallo elenco annesso al capitolato, dedotti i ribassi che si otterranno dagli incanti.

3. L'incanto sarà aperto in base alla somma di lire 41,817 90.

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persone da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori a base d'asta.

5. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi dodici, dalla data del verbale di consegna.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, vistato dal prefetto o dal sottoprefetto;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per la cauzione di lire 2500, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale sarà a cura dell'aggiudicatario depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

8. Tutte le spese degli incanti, del contratto, e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

9. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 23 gennaio 1882.

373 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 30 gennaio corrente, all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nazionale	5000	50	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Bologna entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 19 gennaio 1882. **Per detta Direzione**

367 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882 per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 8500, diametro da mill. 21 a mill. 21,3 Id. chil. 1250, diametro da mill. 14,8 a mill. 15 Id. chil. 1900, diametro da mill. 9,8 a mill. 10	Chil.	11650	27,960 »	3200 »
Tubi di ottone diversi, di diametro interno mill. 9,2, quello esterno mill. 13,8	»	850	3,468 »	
		Importo L.	31,428 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 10 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 1₁2 alle 11 1₁2 ant. e dalle ore 2 1₁2 alle 5 1₁2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

403

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera sottile . .	Chil.	1830	4,831 20	3700 »
Ottone in verghe	»	10900	26,160 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	1000	4,080 »	
Bullette di ottone diverse . .	»	160	1,075 20	
		Importo L.	36,146 40	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 03 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1₁2 alle 11 1₁2 antimeridiane, e dalle ore 2 1₁2 alle 5 1₁2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

405

PREFETTURA DI RAVENNA

Appalto per ingrossamento e costruzione di banca a parte della Coronella Palantone e al froldo Caselle, tratti successivi d'argine maestro a destra del Po, per la lunghezza di metri 2335 70.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno 9 p. v. febbraio si procederà all'appalto del detto lavoro in base al progetto del 16 gennaio 1880, compilato dall'uffizio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 14 gennaio corrente, n. 4224-488.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 67,900.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Verrà ammesso all'asta chiunque sia di riconosciuta idoneità, e probità, o presenti un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichi la persona idonea, a cui esso intenda affidarne la direzione; ed esibisca inoltre il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3500 come cauzione provvisoria dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante, o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del 24 p. v. febbraio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 20 gennaio 1882.

375 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	65	163 80	3400 »
Ottone in filo sottile	»	385	1,016 40	
Ottone in lamiera sottile . .	»	1600	4,224 »	
Ottone in verghe diverse . .	»	10000	24,000 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	1000	4,080 »	
		Importo L.	33,484 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 08 per cento.

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1₁2 alle 11 1₁2 antimeridiane, e dalle ore 2 1₁2 alle 5 1₁2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

406

AVVISO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto trovarsi vacanti due posti da notaro, dei quali uno nel comune di Diano d'Alba e l'altro nel comune di Priocca, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffici, di presentare, nel termine di 40 giorni prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, 20 gennaio 1882.

347 Il pres. not. VARINO FELICE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

349

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 5,461,524 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,970,577 52	3,970,577 52	3,970,577 52
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 6,797,869 32
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 522,214 15	522,214 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 9,669,204 38
Sofferenze				» 65,797 19
Depositi				» 12,611,177 »
Partite varie				» 277,278 54
	Totale			L. 39,375,642 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 243,548 79
	Totale generale			L. 39,619,191 72

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 310,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,961,920 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 10,181 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 136,640 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,611,177 »
Partite varie	» 1,008,232 09
Totale	L. 39,038,150 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 581 041 10
Totale generale	L. 39,619,191 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 36 83
Biglietti consorziali	» 380,838 »
Riserva	L. 5,380,874 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 80,650 »
Cassa	L. 5,461,524 83

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	60,464	L. 3,023,200 »
da » 100	37,812	» 3,781,200 »
da » 200	14,566	» 2,913,200 »
da » 500	10,341	» 5,170,500 »
da » 1000	2	» 2,000 »
Somma		L. 14,890,100 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,591	L. 71,820 »
Totale		L. 14,961,920 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . . L. 14,961,920 00 è di uno a 2 99

Il rapporto fra la riserva L. 5,380,874 83 { la circolazione L. 14,961,920 00 e gli altri debiti a vista L. 10,181 17 } L. 14,972,101 17 è di uno a 2 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 520 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 60

DECRETO.

La Corte d'appello in Modena, sezione civile, composta degli illustrissimi signori comm. Vincenzo Barbieri, presidente, Mangot cav. Giovanni, Barberi cav. Giuseppe, Lenzini cav. Luigi e Pizzarelli cav. Cesare, consiglieri,

Radunatasi in camera di consiglio coll'intervento del Pubblico Ministero, in persona del signor cav. Rossini, sostituto procuratore generale, all'oggetto di discutere e deliberare intorno alla domanda insinuata agli atti della locale cancelleria nell'8 aprile 1881 dal signor avv. Carlo Frigeri, quale procuratore delli coniugi Liviani Michele del fu Prospero, e Galeotti Maria del fu Silvestro, nonchè di Doppieri Policarpo, di genitori ignoti, tutti di Bagnolo in Piano, provincia di Reggio Emilia, colla quale si chiede che dalla Corte sia omologata l'adozione del Doppieri sunnominato per parte delli accennati coniugi Liviani-Galeotti, da essi celebrata davanti l'eccellentissimo signor presidente di questa sezione di Corte d'appello colli atti del trenta marzo e 7 aprile del corrente anno, rogati dal vicecancelliere applicato Giovanni Battista Bolognini, registrati, il primo li 31 marzo, al n. 851, ed il secondo il 7 stesso mese di aprile, al numero 945, col pagamento della tassa di lire 1 20 ciascuno;

Sentito il consigliere relatore nella esposizione delle risultanze degli atti e documenti riguardanti l'istanza di cui si tratta;

Sentita la lettura delli citati atti di adozione, celebrati di comune accordo delle parti, nonchè dei certificati di nascita delli coniugi Liviani-Galeotti, che contano l'età, l'uno di 54 anni, l'altra di 56, e quello di nascita del Doppieri, d'anni 22 compiti, come nato nel 16 dicembre 1858; e visto che li adottanti non hanno attualmente nè ascendenti, nè discendenti, e non procedettero a legittimazione di figli naturali, o ad altra adozione, e che li coniugi adottanti, come l'adottato, tennero finora ottima condotta, risultando conveniente per l'adottato Doppieri stesso il presente atto di adozione;

Sentito il voto favorevole espresso oralmente in camera di consiglio dall'encomiato signor sostituto procuratore generale cav. Rossini, il quale poi si è allontanato prima della deliberazione della Corte;

Ritenuto che si è ottemperato a tutte le prescrizioni di legge sul particolare, e che si leggono negli articoli 202, 204, 208, 213 e 215 Codice civile,

Per questi motivi

Si fa luogo alla adozione celebrata dalli coniugi Liviani Michele e Galeotti Maria del nominato Doppieri Policarpo, tutti di Bagnolo in Piano, con atti del 30 marzo e del 7 aprile 1881, debitamente come sopra registrati, ed

Ordina

Che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta del palazzo di residenza di questa Corte e del Tribunale di Reggio Emilia, ed all'albo comunale di detta città, e sia inserto nel Giornale degli annunzi giudiziari delle Prefetture di Modena e Reggio Emilia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ad ogni effetto di legge.

Rimette da ultimo alla diligenza degli adottanti ed adottato di adempiere alle altre prescrizioni successive ordinate dall'art. 219 Codice civile.

Modena, 12 dicembre 1881.

Il presidente BARBIERI.

398 BOLOGNINI vicecanc.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, con provvedimento in data 27 novembre 1881, ordinò assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Re fu Paolo, di Genova.

6945 AVV. SCARSI GIUSEPPE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	11050	26,520 »	3000 »
Tubi di ottone diversi . . .	»	600	2,400 »	
Rame in lamiera sottile. . .	»	150	495 »	
		Importo L.	29,415 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 30 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 19 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

350

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto dei dazi sulle carni e sull'olio vegetale pel quadriennio 1882-1885, decorribile dal 1° corrente, su gli estagli offerti dal signor Federico Cappabianca, cioè di lire 52,000 all'anno per le carni e di lire 17,000 per l'olio.

Dalle ore 11 ant. del giorno 3 entrante febbraio si procederà su questo palazzo municipale a pubblici incanti per l'appalto dei suddetti dazi che saranno aggiudicati in due lotti e col metodo della candela vergine, a favore degli ultimi e migliori offerenti, in aumento ai cennati estagli, salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) dell'8 stesso entrante febbraio.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiore a lire 5.

I concorrenti dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, e depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro, o biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità, nell'ammontare della metà di un'annata di estaglio per ogni lotto, oltre a lire 300 in conto delle spese, comprese quelle degli incanti infruttuosi.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto, le tariffe e regolamenti daziari.

Barletta, 23 febbraio 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: R. DE NITTIS.

411 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

CONSORZIO STRADALE DI VALLE-PO

AVVISO D'ASTA per l'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della tratta di strada comunale obbligatoria compresa fra le Calcinere Inferiori, dalla località detta *Il Fornas*, e la diramazione verso Ostana, della lunghezza complessiva sviluppata di metri 3819 96, oltre alla tratta di coordinamento ed allacciamento fra la nuova strada e quella tendente ad Oncino, della lunghezza di metri 334 50.

L'asta avrà luogo nella segreteria municipale di Saluzzo, sede del Consorzio, alle ore 2 pom. del giorno 4 febbraio p. v. (sabato), e verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 76,288 76.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento sul montare dell'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore l'espropriazione per conto del Consorzio dei terreni occorrenti alla costruzione della strada ed accessorii e l'esaurimento di tutte le formalità prescritte dalla legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica; ed in corrispettivo di tutti tali oneri l'Amministrazione consortile corrisponderà all'appaltatore la somma fissa ed invariabile, non soggetta a ribasso d'asta, di lire 10,000.

Sono altresì a carico dell'appaltatore le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle d'inserzioni nei giornali, di bollo e di registro, oltre alla copia di contratto ed inserti, una delle quali in forma autentica per uso del Consorzio, nonchè le spese di tracciamento e del deconto finale.

Il termine accordato per la esecuzione delle opere cadenti in appalto è fissato ad anni 2. Verrà però corrisposto all'appaltatore un premio di L. 1000, qualora desso ultimi e consegni la strada al Consorzio entro diciotto mesi, decorrenti dal verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere dello Stato o della provincia, e dovranno, a garanzia delle loro offerte, previamente depositare a mani del segretario del Consorzio, presso il quale sono visibili nelle ore d'ufficio le condizioni relative all'appalto, la somma di lire 4000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno precedente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadranno alle ore 12 meridiane del 19 stesso mese di febbraio.

Saluzzo, 20 gennaio 1882.

369 *Il Segretario del Consorzio*: VEGETTI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 7 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo, in una delle sale del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Manutenzione quinquennale ordinaria degli stabili del Municipio di Genova, per l'annua somma presunta in lire 75,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 15,000 a garanzia del contratto, e lire 3000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 22 febbraio prossimo venturo, a mezzodì.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, li 20 gennaio 1882.

365 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

N. 26.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli, compreso fra Alezio e Gallipoli, della lunghezza di metri 6200, *in provincia di Lecce, escluse le espropriazioni stabili, l'armamento e il materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 497,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, ed in lire 50,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1882.

343 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	N. della rivendita	Comune	Borgata o contrada	Reddito lordo a tabacchi	Magazzino	Osservazioni
1	1	Pollenza . .	Corso . .	388 25	Macerata .	Per morte del titolare.
2	5	Cingoli . .	Troviggiano	160 06	Macerata .	Id.
3	4	Castelraimondo .	Rustano . .	100 »	Camerino .	Nuova istituzione
4	3	San Ginesio	Morico . .	100 »	Sarnano .	Id.

Macerata, addì 12 gennaio 1882.

355 *L'Intendente:* PERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2ª AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi il giorno 10 di gennaio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 10 di febbraio, nell'ufficio della Regia Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, o di chi per esso, ad una seconda asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Margi, che dallo abitato di Maletto arriva alla nazionale Termini-Taormina, innestando al sito cosidetto Croce-Sconfitta, della lunghezza di metri 4513, *per il prezzo a base d'asta, soggetto a ribasso, di lire* 50,239.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo, e seguirà col metodo della estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna, ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di un anno dal dì di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, col quale si assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori da appaltarsi;

c) La quietanza della Tesoreria provinciale di Catania di aver versato lire 2500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della Prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito. Si avverte che non saranno ricevuti all'asta depositi in contanti od in altro modo.

Inoltre, chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 300 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto, e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando la Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 dal dì della pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì 27 febbraio p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, di ogni giorno, nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 14 gennaio 1882.

Per la Regia Prefettura

358 *Il Segretario delegato ai contratti:* G. avv. RONSISVALLE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, sul ricorso di Giuseppe Ballarino, contadino, domiciliato a Montoggio, per ottenere dichiarazione d'assenza del primogenito di lui figlio Giovanni Ballarino, domiciliato a Montoggio, con provvedimento 31 dicembre 1881 mandò fornire giurate informazioni, ed in pari tempo ad eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni di cui all'articolo 23 Codice civile.

Genova, 16 gennaio 1882.

285 EVARISTO CANEVARI proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Il signor pretore del sudetto mandamento, con decreto del tredici corrente mese, nominò il signor avvocato Alfredo Tartufari, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 115, a curatore della eredità giacente della signora contessa Fanny O' Meara, deceduta in detta città, in via San Basilio, n. 55, piano 2°.

Roma, 18 gennaio 1882.

319 Il canc. VITTORIO GATTI.

N. 25.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli, compreso fra Galatone ed Alezio, della lunghezza di metri 10900, *in provincia di Lecce, escluse le espropriazioni stabili, l'armamento e il materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 340,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 gennaio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 17,000, ed in lire 30,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1882.

353 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto lo incanto per lo appalto tenutosi nel giorno 18 del corrente mese per la illuminazione a petrolio dei fanali della cinta daziaria, e delle lampade per gli uffici e posti di guardia del dazio consumo della città di Napoli, nonchè alla manutenzione dei fanali, delle lanterne, dei sostegni, ed altri accessori relativi alla illuminazione stessa, tanto esistenti che da rinnovarsi, si bandisce un secondo incanto pel giorno 7 febbraio, alle ore 2 pomeridiane, con le seguenti condizioni:

1° Le offerte riguardano il prezzo unitario che l'Amministrazione dovrà corrispondere all'appaltatore per ogni giorno e per ogni fiamma tanto pei becchi di 1ª dimensione che per quelli di 2ª, ritenuto che i fanali lungo la cinta sono in numero di 285, le lampade per gli uffici 19, e pei posti di guardia 45; che tale numero può essere diminuito od aumentato, a seconda che si crederà dalla Intendenza di finanza di Napoli, tanto al principio dell'appalto che durante l'esercizio di esso; e che l'appaltatore stesso dovrà benanche somministrare le lampade ora non esistenti pei posti di guardia, e quei nuovi fanali o lampade che si credesse aumentare, come pure a sostituire quelli che si rendessero inservibili durante l'esercizio dell'appalto.

2° L'appalto si fa per la durata di anni quattro, e precisamente dal primo marzo 1882 al 31 dicembre 1885, salvo la facoltà per la sola Amministrazione di prorogarlo di anno in anno per altri anni cinque, avvertendone l'appaltatore tre mesi prima della scadenza.

3° L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso la Intendenza di finanza in Napoli, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4° Le offerte devono essere scritte sopra carta bollata da lire 1 20, debitamente suggellate, e debbono portare la firma dell'offerente, coll'indicazione del suo domicilio in una città del Regno.

5° Chiunque intenda di concorrere dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia di essa, in una delle Tesorerie provinciali del Regno, la somma di lire 1500 (millecinquecento) in moneta, od in rendita dello Stato al portatore inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico.

I titoli di rendita così depositati saranno valutati al corso medio della Borsa di Roma durante la settimana anteriore a quella del deposito, e saranno ammessi per nove decimi del valore così calcolato.

Nella scheda di offerta dovrà essere espresso in tutte lettere il prezzo per ogni giorno e per ogni fiamma tanto pei becchi di prima dimensione che per quelli di seconda, col quale prezzo s'intenderanno soddisfatti tutti gli obblighi portati dal capitolato d'oneri.

6° Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso l'ufficio del dazio di consumo aggregato alla Intendenza di finanza di Napoli sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto, ed in base ai quali viene aperto l'incanto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà emessa dalla Regia Prefettura di Napoli.

9° Qualora abbia luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà col giorno 23 febbraio 1882, alle ore 2 pomeridiane, il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, ai termini dello articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, che si terrà il giorno 11 marzo 1882, alle ore 2 pomeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro 20 giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto lo aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 7 del capitolato.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in Napoli, nei capoluoghi di provincia del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale*, e nel Bollettino ufficiale della provincia di Napoli.

Napoli, 19 gennaio 1882.

410 *Il Segretario:* PASTORE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	11650	27,960 »	3600 »
Rame in lamiera sottile	»	694	2,331 84	
Rame in verghe	»	42	126 »	
Bullette di rame da ribadirsi	»	254	1,828 80	
Tubi di ottone diversi	»	850	3,468 »	
		Importo L.	35,714 64	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 22 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

404

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	10700	25,680 »	2800 »
Tubi di ottone diversi . . .	»	400	1,600 »	
		Importo L.	27,280 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 30 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 19 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

351

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di lunedì 6 febbraio prossimo vegnente, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada di Mondragone, dal miglio 24 della strada di Roma presso Sparanise al trivio di Cappella Reale, e precisamente al ponticello Savoncello, della lunghezza di metri 11465.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 4000, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 400, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di mercoledì 22 detto mese di febbraio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 14 gennaio 1882.

340 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	10700	25,680 »	2800 »
Tubi di ottone diversi . . .	»	500	2,000 »	
		Importo L.	27,680 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 30 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 19 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

352

ESATTORIA COMUNALE DI ORTE

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio 1882, nel locale della Regia Pretura di Orte, avrà luogo la vendita del seguente immobile, a danno di Baldini don Vincenzo fu Liborio:

Terreno, vocabolo Mario Viliani, confinanti strada, fosso, Canonicato S. Tommaso (Demanio), salvi ecc., estensione tavole 51 56, sez. 5ª, part. nn. 152, 153, 154 e 155 sub. 1 e 2, reddito catastale lire 192, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 1188, somma da depositarsi lire 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 20 febbraio 1882, ed il secondo il 27 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Orte, li 16 gennaio 1882.

308 *Il Collettore*: MEZZADRI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Gennaio 1882

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 84,924,984 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 71,325,121 43	
	id. id. maggiore di 3 mesi	" 561,208 27	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 31,676 66	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	" 71,918,006 36
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	"
Anticipazioni			" 44,135,252 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,043,122 66	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	" 40,662,876 21
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 508,569 75	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 111,183 80	
Crediti			" 32,312,834 57
Sofferenze			" 5,037,407 08
Depositi			" 102,777,640 12
Partite varie			" 26,276,476 17
	TOTALE		L. 408,045,476 97
	Spese dell'esercizio 1881		" 5,501,411 72
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		" 38,995 01
	TOTALE GENERALE		L. 413,585,883 70

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 "
Massa di rispetto	" 1,804,288 58
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 142,236,159 "
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 71,071,116 97
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 19,798,019 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 102,777,640 12
Partite varie	" 20,654,826 27
TOTALE	L. 404,692,050 03
Benefizi dell'esercizio 1881	" 8,660,471 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 233,362 04
TOTALE GENERALE	L. 413,585,883 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,992,107 60
Bronzo	" 5,474 22
Biglietti consorziali	" 56,151,202 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 8,776,200 "
TOTALE	L. 84,924,984 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 6
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 6
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	497,366	L. 24,868,300 "
da L. 100	552,277	" 55,227,700 "
da L. 200	50,427	" 10,085,400 "
da L. 500	53,841	" 26,920,500 "
da L. 1000	24,650	" 24,650,000 "
TOTALE		L. 141,751,900 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	266,902	133,451 "
Lira 1	" "	" "
" 2	" 729	" 1,458 "
" 5	" 25,036	" 125,180 "
" 10	" 3,156	" 31,560 "
" 20	" 4,893	" 97,860 "
" 250	" 379	" 94,750 "
Fedi a Cassiere A/F		" "
TOTALE		L. 142,236,159 "

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 " e la circolazione . . . . L. 142,236,159 " è di uno a 2 91

Il rapporto fra la riserva L. 76,148,784 32 { la circolazione L. 142,236,159 " e gli altri debiti a vista " 71,071,116 97 } L. 213,307,275 97 è di uno a 2 80

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,051,463 57.

Visto: **Il Direttore Generale** D. CONSIGLIO.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

348

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il 28 febbraio 1882 avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza di Cortina Maria, di Ripi, in danno di Germani Liberatore, di Ripi;

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Utile dominio in contrada Colle, sez. 1ª, n. 888 1 e 2, superficie decare 1, are 9, direttario Galloni, colla divisione al terzo pel suolo, e del quarto sul soprassuolo, stimato lire 198 48.

2. Utile dominio del fondo in contrada Colle, sez. 1ª, n. 463 rata, di decare 1, are 4, direttario Salvatori, colla divisione a metà, periziato lire 104.

3. Utile dominio del fondo in contrada Colle, e casa colonica, sez. 1ª, numeri 2659, 2660 rata, direttario Galloni, divisione a metà, stimato comprensivamente alla casa di due ambienti e forno lire 635 25.

L'incanto sarà aperto in tre lotti, sul prezzo di stima, diminuito di otto decimi, e cioè:

Il lotto 1° pel prezzo di L. 81 32
Il lotto 2° id. " 42 76
Il lotto 3° id. " 260 23

Frosinone, 17 gennaio 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 18 gennaio 1882.

335 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribnale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 febbraio 1882, avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato in danno di Bellotti Pietro Paolo, di Fumone.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Fumone.

1. Terreno seminativo in contrada Piè del Monte, sez. 2ª, nn. 261 e 296, di ettari 2 22 50.

2. Terreno seminativo in contrada Pozzi, sez. 2ª, nn. 232, 233, 234 e 697, della superficie di ettari 2 40 80.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di lire 3709 25.

Frosinone, 18 gennaio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 18 gennaio 1882.

334 G. BARTOLI vicecanc.

Estratto per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Il 27 febbraio 1882, alle ore 10 ant., innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto promosso da Ludovisi Francesco, Ninfadoro Lilia ed altri, contro Ravelli Maria, vedova Bosio e Bosio Francesco dei seguenti stabili, siti nel territorio di Tessennano, cioè:

1. Terreno denominato La Vigna Grande, contrada Albereto, e strada di Arlena, coi nn. 275, 292 al 300, confinanti gli eredi Imperi, Bosio Lorenzo, fossatello e strada di Arlena.

2. Terreno, vocabolo La Guinza, in mappa coi nn. 1206, 1207, confinante Parri ed il fosso Arrancino.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 358 20 per il primo lotto, e lire 487 80 per il secondo, osservate sul resto le condizioni del bando redatte il dì 8 gennaio 1882 dal cancelliere Bollini.

Viterbo, 20 gennaio 1882.

363 D. FRANCESCO PANATTA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.